

Scioperiamo per il futuro dei ferrovieri

Le vicende che hanno segnato le ultime settimane, evidenziano in tutta la sua drammaticità gli effetti di scelte scellerate che hanno alla base un solo ed unico obiettivo, “il taglio indiscriminato di servizi di trasporto di carattere sociale” senza tener conto minimamente degli effetti che lo stesso produce sull’occupazione e sulla mobilità dei cittadini.

Le prime gravissime conseguenze si sono fatte sentire quando di punto in bianco circa 800 famiglie sono state messe sul lastrico. Stiamo parlando della vertenza notte, conseguente ai tagli prodotti da Trenitalia al servizio universale, giustificato con la riduzione dei finanziamenti da parte dello Stato.

Il cinismo e l’arroganza sono stati, in questi giorni di duro confronto, i tratti salienti della delegazione aziendale ai diversi tavoli ministeriali, aperti con l’intento di trovare una soluzione concreta alla grave situazione dei dipendenti di diverse società di servizi.

La Società RFI si era contraddistinta nel recente passato per avere un atteggiamento più dialogante e rispettoso delle regole sui molteplici aspetti della sua articolata e complessa attività. Improvvisamente ha interrotto questo percorso relazionale a livello nazionale, e successivamente a livello territoriale, prediligendo la strada conflittuale cercando di imporre un modello organizzativo territoriale inadeguato e irrispettoso delle regole contrattuali. Non sappiamo se frutto di una scelta autonoma oppure di un preciso volere della Capogruppo.

L’ultimo esempio di questa precisa volontà di eludere il confronto nazionale riguarda il riassetto del reticolo degli impianti di manovra, modificando pesantemente il P.I.R., presentando nei vari territori proposte che prevedono la sostanziale chiusura del servizio di manovra con la creazione di un numero considerevole di esuberanti di personale, senza contare i pesanti contraccolpi nei confronti del traffico merci ferroviario.

Inoltre sono stati, sempre esclusivamente a livello territoriale, aperti altri fronti, Circolazione, Uffici, Manutenzione Infrastrutture, COER, DCO Territoriali, il cui filo conduttore riguarda l’applicazione di un modello di tagli, per certi versi indiscriminato, su impianti e personale. Questa procedura di desertificazione e de-infrastrutturazione colpisce anche impianti di recente costruzione, alcuni dei quali cofinanziati con fondi pubblici ed europei.

Risulta evidente che se queste azioni si dovessero concretizzare, il risultato sarebbe un drastico ridimensionamento delle potenzialità della rete infrastrutturale nazionale, con un inspiegabile accanimento nei confronti del Sud dell’Italia.

Sulla questione squisitamente relazionale, dobbiamo registrare l’atteggiamento tenuto da RFI sul badge, in cui tutte le sollecitazioni ad effettuare incontri, a livello nazionale e locale, per chiarire gli aspetti relativi alle molteplici particolarità che derivano dalla quotidiana attività lavorativa e che ha lasciato nella disorganizzazione più totale tanti lavoratori, in mancanza delle necessarie indicazioni per adempiere ai doveri in tema di rilevazione delle presenze in momenti come quello ad esempio, degli interventi in reperibilità, trasferte, cantieri notturni, ecc.

Dobbiamo prendere atto che RFI considera carta straccia quanto previsto dagli articoli contrattuali in tema di relazioni industriali e che l’unico obiettivo da perseguire, sia la drastica riduzione del personale della Manutenzione, Circolazione e Manovra.

Anche per queste ragioni i ferrovieri scioperano il 15 e 16 dicembre prossimo con le modalità seguenti:

Impianti fissi: intera prestazione del giorno 16 dicembre

Circolazione treni: dalle 21 del 15 alle 21 del 16 dicembre prossimo.